

si chiude lo scontro tra di Trevilla Jole e il della Celere invece quasi uno schiaffo all'oggi. Un patrimonio meraviglioso, su cui vale davvero la pena di investire cuore e risorse. E naturalmente di replicarlo.

biografia, e quella di una generazione planetaria, con i piedi ben piantati nel disincanto di oggi. Per di più, come non potrà non ricordare chi ha visto a suo tempo il film, parte da un espediente che non è solo drammaturgico, ma purtroppo universale, come la diagnosi che pronostica al protagonista pochi mesi di vita per colpa di un tumore. Chissà se ha influito, sulla scelta di Corsini, la tagliola che pende sul teatro di Testaccio, tempio romano dello spettacolo di intrattenimento, e che vorrebbe sfrattarlo dopo decine di an-

data, ogni gioia di vivere. La scena di Uberto Bertacca, tutta ospedaliera (ma con illuminanti squarci sulla sanità dell'occidente e i suoi standard) si muove con enormi «paraventi» che continuamente riquadrano quello stato d'animo e quei rapporti davanti a un momento definitivo. Arturo Annecchino ha composto una partitura che, prima ancora che accompagnare, sembra *inventare* questo viaggio verso un'altra vita. Un bello spettacolo, che ognuno può sviluppare nelle proprie private riflessioni. **g. cap.**

M. Paolini in «Album di aprile»
e A. Celestini, regista di «Parole
sante». Accanto, «Le invasioni
barbariche» di A. Corsini. Sotto,
Shantala Shivalingappa

6

febbraio

BASTA CON LA CASTA DIRITTI SINDACALI PER TUTTI

Il nauseante degrado della politica partitica, gli schieramenti che simulano battaglie in Parlamento ma poi colludono quotidianamente nella gestione del potere, portano ad identificare il ceto partitico con una **casta** arrogante e indifferente ai bisogni dei cittadini/e. Ma c'è una altra casta con le stesse caratteristiche che, a differenza di quella politica, neanche si sottopone a votazioni nazionali per dimostrare almeno la propria rappresentatività formale: ed è quella potentissima e intoccabile rappresentata

da **Cgil, Cisl, Uil** che da decenni monopolizzano i diritti sindacali e nei luoghi di lavoro.

Da anni ci battiamo con tutti i mezzi pacifici a nostra disposizione perché questo intollerabile regime termini. Finora, non ce l'abbiamo fatta: ma non pensiamo affatto di arrenderci. Le iniziative di lotta che **partiranno dal 6 febbraio e si ripeteranno periodicamente** davanti a sedi governative o di partiti di governo, mirano a restituire ai lavoratori/trici quei diritti di libertà di parola nei luoghi di lavoro, di rappresentanza, di trattativa, che sono stati annullati dalla oligarchia dei sindacati concertativi. **La rivendicazione fondamentale è la restituzione del diritto di assemblea in orario di servizio** per ogni sindacato e per ogni gruppo significativo di lavoratori/trici.

In generale, per una vera democrazia sindacale dovrebbero essere rispettati almeno i seguenti criteri:

1) la rappresentanza nazionale di categoria andrebbe stabilita mediante elezioni su liste nazionali, che consentano ad ognuno di votare per il sindacato che preferisce; 2) non raggiungere la rappresentatività e i conseguenti diritti in un'elezione non deve impedire a chi non la ottiene di riprovarci alla successiva, conservando i diritti di assemblea e propaganda nei luoghi di lavoro; 3) nelle elezioni delle RSU non ci devono essere quote garantite a nessuno, come invece avviene ora nel lavoro privato (33% assegnato ai confederali indipendentemente dai voti ottenuti); 4) alle elezioni a qualsiasi livello devono potere partecipare anche i precari in servizio; 5) i dipendenti nei luoghi di lavoro privato e i pensionati devono potersi iscrivere, mediante trattenuta in busta-paga, a qualsiasi sindacato, e non solo a quelli considerati "rappresentativi" dalla controparte; 6) ogni accordo, a carattere locale o nazionale, va sottoposto a referendum vincolante tra i lavoratori.

Questo insieme di elementari regole richiederebbe una legge sulla rappresentanza sindacale davvero democratica: ed essa resta per noi obiettivo fondamentale. Ma, **in tempi rapidi, almeno il diritto minimo di assemblea nei luoghi di lavoro in orario di servizio va garantito a tutti/e.**

Sit-in e presidi a

Roma: P. di Montecitorio - ore 17 Palermo: P. Massimo - ore 17 Salerno: via Roma - 17,30
Cagliari: P. Costituzione - ore 17 Napoli: P. del Plebiscito - ore 17 Taranto

CONFEDERAZIONE
COBAS

<http://www.cobas.it>
email: cobas@cobas.it

Sede nazionale: v.le Manzoni 55, Roma
Tel. 06/77.59.19.26 Fax 06/77.20.60.60